

Mediolanum vara il piano di sostenibilità

Al decimo anniversario dal rimborso delle vittime di Lehman, Doris annuncia la strategia al 2030

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Banca **Mediolanum** schiaccia l'acceleratore sulla sostenibilità. Si è tenuta ieri nella Casa della consulenza milanese di Banca **Mediolanum** a Palazzo Biandra una conferenza in cui il gruppo di Basiglio ha presentato i cinque pilastri della sostenibilità che definiranno d'ora in poi il suo modello di business.

Durante l'evento il presidente **Ennio Doris**, così come l'amministratore delegato **Massimo Doris**, il direttore innovazione e sostenibilità **Oscar di Montigny** e la numero uno della fondazione **Mediolanum Sara Doris** hanno spiegato quanto la corporate social responsibility (la responsabilità sociale dell'azienda) sia parte integrante dei valori e della cultura del gruppo.

Sul palco è anche intervenuto **Enrico Giovannini**, pro-

fessore ordinario di statistica economica presso l'Università di Roma Tor Vergata, in passato presidente dell'Istat e ministro del lavoro e delle politiche sociali e oggi portavoce di Avvis, l'alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, che ha messo a fuoco il quadro attuale dell'Italia e delle sue varie

regioni, rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 sui quali tutti i leader del mondo si sono impegnati. Una situazione, ha detto, per cui l'Italia è almeno dieci anni indietro rispetto all'Unione europea.

Ennio e Massimo hanno spiegato che il bilancio di sostenibilità di Banca **Mediolanum** si fonda in primis su solidità e stabilità finanziaria, sulla personalizzazione, sicurezza e innovazione delle soluzioni finanziarie, sulla multicanalità, digitalizzazione e la valorizzazione della rete di family banker (i consulenti finanziari della banca) e dei dipendenti e sulla responsabilità verso la collettività e l'ambiente.

A tal proposito è intervenuta anche la presidente della fondazione **Sara Doris** illustrando la stretta connessione tra i valori dell'azienda e quelli che animano la Onlus nel suo obiettivo di aiutare, entro il 2020, 100.000 bambini a liberarsi della condizione di disagio, grazie al lavoro di 135 volontari che dal 2005 al 2017 hanno sostenuto 386 progetti in 47 Paesi erogando 11,6 milioni di euro per aiutare 66.000 bambini.

Sempre durante la conferenza di ieri, infine, **Massimo**

Doris ha voluto ricordare il decennale da quando, 37 giorni dopo il crac di Lehman Brothers, nel 2008 Ennio informò il pubblico e i propri clienti che i due soci di maggioranza, il gruppo **Doris** e Fininvest, si sarebbero fatti carico di sostituire, con titoli più sicuri, i bond Lehman in default, sostituiti alle polizze index linked emesse da **Mediolanum Vita** in mano ai circa 11.000 clienti coinvolti, circa l'1% dei clienti di allora. L'intervento non era dovuto contrattualmente, ma la fiducia dei clienti non andava tradita, ha sottolineato ieri l'ad, **Massimo Doris**. L'operazione del valore di 142 milioni di euro fu una risposta eccezionale a una situazione eccezionale che non piacque troppo ai piccoli azionisti della banca, ma che garantì al gruppo nel 2009 una raccolta di circa 6 miliardi rispetto ai 3, circa del 2008.

Come ha spiegato ieri durante la conferenza, **Ennio Doris**, l'operazione azzerò quasi gli utili del 2008 (circa 160 milioni), ma permise una grande iniezione di fiducia da parte dei risparmiatori verso la banca. Un fatto che, a detta del presidente, non aveva prezzo. Un primo esempio di cultura della sostenibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDATORE Ennio Doris

